



CRONISTORIA DELLE TABELLE DI INVALIDITA’ vista con gli occhi di un cardio trapiantato

Il **5 febbraio 1992** il Ministero della Sanità emanava un decreto Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 febbraio 1992, n. 47, S.O. e modificato poi con il Decreto ministeriale del 14 giugno 1994.

Detto decreto emanava la “tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti”

Il **3 ottobre 2012** il governo Monti presentava alla Commissione Affari Sociali della Camera un decreto interministeriale (Ministero della salute – Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Ministero dell’economia e delle finanze) con cui si modificavano le tabelle e le modalità di calcolo delle invalidità civili che avrebbero soppiantato quelle già in vigore dal 1992.

Nel **novembre 2012** venivano **Bocciate le nuove Tabelle di Invalidità**, lasciando immutate quelle preesistenti. Questa stroncatura sarebbe dovuto essere il punto di partenza di una **riflessione più profonda** sulle modalità di valutazione della disabilità, più funzionale all’inclusione sociale, alle pari opportunità e ai diritti di tanti Cittadini italiani.

Alla **data odierna** nulla è mutato.

Da più parti, infatti, in quel documento era stata ravvisata «una palese violazione dei principi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità – ratificata dall’Italia con la Legge 18/09»

Veniva anche contestata «la **debolezza**, l'**inadeguatezza** e l'**arretratezza scientifica** dello strumento di valutazione», senza che per altro lo schema di Decreto, «fornisse, incredibilmente, alcuna indicazione per la valutazione specifica degli atti quotidiani della vita, cioè del requisito principale per accedere all'**indennità di accompagnamento**, preferendo, su questo, lasciare carta bianca all’INPS».

Inoltre la drastica riduzione di alcune percentuali avrebbe provocato gravi danni economici a cittadini privi di altro sostegno che non fosse l’indennità o la pensione di invalidità.

Nel **2013** l’INPS, purtroppo, ha diramato le “**LINEE GUIDA PER L’ACCERTAMENTO DEGLI STATI INVALIDANTI**” ricalcando pedissequamente quanto proposto dal governo nella sua bozza di decreto bocciata dalla commissione della Camera; le tabelle presenti nelle suddette linee sono **NETTAMENTE AL DI FUORI DELLA LEGGE 1992**.